L'onorevole deputato Minervini propone il seguente ordine del giorno:

« La Camera, nel prendere in considerazione il progetto Alvisi, non pregiudicando l'esame del progetto ministeriale, passa all'ordine del giorno sulla questione pregiudiziale proposta dal signor ministro. »

L'onorevole deputato Antonio Greco propone:

« La Camera, prendendo in considerazione il progetto Alvisi, lo invia agli uffici per essere studiato contemporaneamente all'altro presentato dal Ministero sulla liquidazione dell'asse ecclesiastico. »

ALVISI. Accetto quest'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Gli onorevoli Cancellieri, Del Zio, De Boni e Catucci presentano questa risoluzione:

« La Camera, prendendo in considerazione il progetto di legge presentato dall'onorevole Alvisi, delibera rimandarsi agli uffici acciò lo discutano e ne facciano rapporto simultaneamente al progetto ministeriale sullo stesso argomento. »

L'onorevole Marincola propone il seguente voto motivato:

« La Camera, riservando ogni questione di preferenza, invia agli uffici il progetto di legge Alvisi per essere studiato col progetto ministeriale. »

L'onorevole Ungaro propone:

« La Camera, prendendo in considerazione il doppio progetto di legge Alvisi nel senso che sia esso esaminato negli uffici contemporaneamente all'annunziato progetto di legge governativo sulla liquidazione dell'asse ecclesiastico, passa all'ordine del giorno. »

CANCELLIERI. Domando la parola per una dichiarazione.

PRESIDENTE. Finalmente c'è quello dell'onorevole Còrapi che è del tenore seguente:

« La Camera, prendendo in considerazione il progetto dell'onorevole Alvisi, lo invia agli uffici per discutersi congiuntamente al progetto ministeriale, e passa all'ordine del giorno. »

La parola è all'onorevole Pescatore per una mozione d'ordine.

PESCATORE. Signori, sui principii che debbono risolvere il presente incidente, se non erro, il Ministero e l'onorevole proponente e buona parte dei nostri colleghi sono d'accordo.

Infatti, la questione pregiudiciale si deve considerare oramai siccome definitivamente eliminata. Essa infatti era una questione anticostituzionale, tendeva a restringere l'iniziativa che compete, in forza dello Statuto, a qualunque deputato, il diritto di proporre un progetto di legge su qualunque materia, e quantunque sulla materia medesima il Ministero abbia già proposto altro progetto di legge; perocchè lo Statuto non distingue. Per altra parte l'onorevole proponente ha già dichiarato in modo abbastanza chiaro, che egli per ora non pretende che la Camera dia un voto sul merito del suo progetto.

Infatti, signori, per deliberare sul serio, perchè la presa in considerazione non sia una mera formalità, come parmi che taluni la ridurrebbero, bisogna che si faccia una discussione ponderata, e nel caso attuale sarebbe mestieri che fosse presente il ministro delle finanze e che la Camera avesse almeno sott'occhio quella convenzione che pure è un elemento principale ed influentissimo anche sulla questione promossa dall'onorevole Alvisi, e la cui presentazione ci venne annunziata come molto vicina. Del resto, lo ripeto, l'onorevole Alvisi dichiarò espressamente che per ora egli non chiede alla Camera un voto positivo, e neanche preparatorio sul progetto; ma per altra parte tutti sono pur anche d'accordo che, senza prenderlo positivamente in considerazione, la Camera non lo deve escludere; che al contrario se ne debba ammettere un esame ulteriore. Chi lo farà questo esame ulteriore?

La Commissione (taluni propongono), quella medesima Commissione che sarà incaricata... (*Interruzioni a sinistra*)

Scusino, io non approvo questa proposizione; io osservo soltanto che si è detto, che, dovendosi esaminare e dovendosi esaminare contemporaneamente al progetto del Ministero quello dell'onorevole Alvisi, si deve rinviare a quella Commissione che sarebbe investita dell'esame del progetto ministeriale.

Ma qui sta l'errore, signori; giacchè, dovendosi esaminare anche il progetto Alvisi nell'atto stesso che si prende ad esame il progetto ministeriale, l'esame deve essere rinviato agli uffici senza nemmeno dar loro alcun mandato; essi faranno quello che crederanno. A parer mio gli uffici prenderanno ad esame l'intera questione, epperciò colle idee del ministro anche le idee del proponente; ma ripeto che gli uffici sono padroni di procedere come crederanno.

Signori, non crediate che questo sia un caso nuovo; io posso citarvi due casi avvenuti nell'antico Parlamento di due progetti che emersero contemporanei sopra la stessa materia. Citerò la discussione che ebbe luogo sull'affrancamento delle enfiteusi.

Il Ministero aveva presentato un progetto parziale, ed esso si stava discutendo nella Camera: chi ha l'onore di indirizzarvi presentemente la parola, prendendo parte a quella discussione, propose in seduta pubblica un controprogetto; e vi dirò che quell'antica Camera, poco scrupolosa, in fatto di forme regolamentari quando le circostanze ne esigevano la deroga, lo prese in considerazione, seduta stante, senzachè nemmeno ne fosse stata autorizzata la lettura dagli uffici. Dopo ciò il Ministero, pensandoci bene, aderì a quel controprogetto, e ne emerse quella legge sulle enfiteusi che, messa prima in vigore nelle antiche provincie, fu poi successivamente estesa alle altre provincie d'Italia.

Vi citerò un secondo esempio, nato all'occasione delle discussioni introdotte in Parlamento su quelle che chiamavano piazze dei procuratori.